della morte della mia Sacramentale Vita sì straziante e ripetuta; guardai meglio, feci uso della potenza del mio Volere e chiamai intorno a Me le anime che sarebbero vissute nel mio Volere.

Oh! come mi sentivo felice, mi sentivo circondato da queste anime, cui la potenza della mia Volontà le teneva come inabissate, e che come centro della loro vita era il mio Volere; vidi in loro la mia immensità e mi trovai ben difeso da tutti, ed a loro affidai la mia Vita Sacramentale.

La depositai in loro affinché non solo ne avessero cura, ma mi ricambiassero per ogni ostia consacrata con una vita loro. E questo succede connaturale, perché la mia Vita Sacramentale è animata dalla mia Volontà eterna; la vita di queste anime, come centro di vita è il mio Volere, sicché quando si forma la mia Vita Sacramentale, il mio Volere agente in Me agisce in loro ed Io sento la loro vita nella mia Vita Sacramentale, si moltiplicano con Me in ciascuna ostia, ed Io sento darmi vita per vita.

Oh! come esultai nel vedere te per prima, che in modo speciale ti chiamai a formare vita nel mio Volere! Feci il mio primo deposito di tutte le mie Vite Sacramentali, ti affidai alla mia potenza ed alla mia immensità del Volere Supremo, affinché ti rendessero capace di ricevere questo deposito, e fin d'allora tu eri a Me presente, e ti costituisti depositrice della mia Vita Sacramentale, ed in te a tutte le altre che avrebbero vissuto nel mio Volere.

Ti diedi il primato su tutto, e con ragione, perché il mio Volere non è sottoposto a nessuno, e fin sugli apostoli, sui sacerdoti, perché se loro mi consacrano ma non restano vita insieme con Me, anzi mi lasciano solo, obliato, non curandosi di Me; invece queste sarebbero state vita nella mia stessa Vita, inseparabili da Me, perciò ti amo tanto, è il mio stesso Volere che amo in te.”

Nel pregare

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

-VIENI, O SPIRITO CREATORE, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce Consolatore, Dono del Padre altissimo, Acqua viva, Fuoco, Amore e santo Crisma dell'anima. -Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la Parola. Sii luce all'intelletto e fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore. -Difendici dal nemico e reca in dono la pace; la tua guida invincibile ci preservi da ogni male. Luce d'eterna Sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio, uniti in un solo Amore. - Amen.

Nel destarsi:

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a pensare nella mia mente. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a circolare nel mio sangue. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a guardare nei miei occhi.

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, ad ascoltare nelle mie orecchie. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a parlare nella mia voce. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a respirare nel mio respiro. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a palpitare nel mio cuore. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a muoverti nel mio moto. -Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, dall'abisso del mio niente Vi adoro profondamente, Vi ringrazio eternamente, Vi amo infinitamente per tutti e nei cuori di tutti.

Benedizione nella Divina Volontà

(Dagli scritti di Luisa, Vol. 14°,06.07.1922, e Vol. 12°, 28.11.1920, con adattamenti)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Nome...), ti voglio benedire con la stessa benedizione con cui Gesù benedisse la sua Madre SS. prima d'iniziare la sua Passione. Quindi, per mezzo e intercessione della beata sempre Vergine Maria, Madre e Regina della Divina Volontà, ti benedico per imprimere in te il triplice suggello delle Tre Divine Persone, affinché tu risorga dal tuo decadimento per vivere nel Divin Volere.

Questa benedizione, nel Nome del Padre ✠ comunichi e imprima nella tua volontà il suggello della sua Potenza, restituendola sovrana di tutto; - nel nome del Figlio Gesù ✠ comunichi e imprima nel tuo intelletto il suggello della sua Sapienza; - e nel nome dello Spirito Santo ✠ comunichi e imprima nella tua memoria il suggello del suo Amore.

Ti siano restituite le forze dell'anima e del corpo. Sii risanato da ogni infermità spirituale e corporale, ed arricchita ed abbellita di ogni bene e virtù la tua anima. E per circondarti di difesa contro il demonio, il mondo e la carne, insieme con Gesù benedico tutte le cose da Lui create, affinché tu le riceva tutte benedette da Lui.

Ti benedico la luce ✠, l'aria, l'acqua, il fuoco, il cibo, tutto, affinché resti come inabissato e coperto con queste benedizioni... Insieme con Gesù ti benedico il cuore ✠, la mente, gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca, le mani, i piedi, il corpo, le viscere, il respiro, il moto, tutto.

Ti benedico per aiutarti, ti benedico per difenderti, ti benedico per per-donarti, ti benedico per liberarti da ogni male, ti benedico per consolarti, ti benedico per farti santo. Ti benedico, dunque, nel nome del Padre ✠ e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

COPIARE E DISTIBUIRE

VOLUME 12 Novembre 28, 1920

Quando Gesù vuol dare, chiede.

Effetti della benedizione di Gesù.

Stavo pensando quando il mio dolce Gesù, per dar principio alla sua dolorosa Passione, volle andare dalla sua Mamma a chiederle la sua benedizione; ed il benedetto Gesù mi ha detto: “Figlia mia, quante cose dice questo mistero, Io volli andare a chiedere la benedizione alla mia cara Mamma per darle l’occasione di chiedermi anche Lei la benedizione. Erano troppi i dolori che doveva sopportare, ed era giusto che la mia benedizione la rafforzasse.

E’ mio solito, che quando voglio dare, chiedo; e la mia Mamma mi comprese subito, tanto vero, che non mi benedisse se non quando mi chiese la mia benedizione, e dopo benedetta da Me, mi benedisse Lei.

Ma questo non è tutto, per creare l’universo dissi un Fiat, e col solo Fiat riordinai ed abbellii cielo e terra. Nel creare l’uomo, il mio alito onnipotente gli infuse la vita. Nel dar principio alla mia Passione, volli con la mia parola onnipotente e creatrice benedire la mia Mamma, ma non era solo Lei che benedivo, nella mia Mamma vedevo tutte le creature, era Lei che teneva il primato su tutto, ed in Lei benedivo tutti e ciascuno; anzi, benedivo ciascun pensiero, parola, atto, ecc.; benedivo ciascuna cosa che doveva servire alla creatura, come quando il mio Fiat onnipotente creò il sole, e questo sole, senza diminuire di luce né di calore, sta facendo il suo corso per tutti e per ciascuno dei mortali; così la mia parola creatrice, benedicendo, restava in atto di benedire sempre, sempre, senza mai cessare di benedire, come mai cesserà di dare la sua luce il sole a tutte le creature. Ma non è tutto ancora, con la mia benedizione volli rinnovare i pregi della Creazione; volli chiamare il mio Celeste Padre a benedire, per comunicare alla creatura la potenza; volli benedirle a nome mio e dello Spirito Santo, per comunicarle la sapienza e l’amore, e così rinnovare la memoria, l’intelletto e la volontà della creatura, restituendola sovrana di tutto. Sappi però

che nel dare voglio, e la mia cara Mamma comprese e subito mi benedisse, non solo per Sé, ma a nome di tutti. Oh! se tutti potessero vedere questa mia benedizione, la sentirebbero nell’acqua che bevono, nel fuoco che li riscalda, nel cibo che prendono, nel dolore che li affligge, nei gemiti della preghiera, nei rimorsi della colpa, nell’abbandono delle creature, in tutto sentirebbero la mia parola creatrice che gli dice, ma sventuratamente non sentita:

“Ti benedico in nome del Padre, di Me, Figlio, e dello Spirito Santo, ti benedico per aiutarti, ti benedico per difenderti, per perdonarti, per consolarti, ti benedico per farti santo.” E la creatura farebbe eco alle mie benedizioni, col benedirmi anche lei in tutto. Questi sono gli effetti della mia benedizione, cui la mia Chiesa, ammaestrata da Me, mi fa eco e quasi in tutte le circostanze, nell’amministrazione dei sacramenti ed altro, dà la sua benedizione.”

Luglio 6, 1922

Benedizione di Gesù alla sua Mamma. Chi vive nella Divina Volontà è depositrice della Vita Sacramentale di Gesù.

Stavo pensando ed accompagnando Gesù nell’ora della Passione quando si portò alla Divina Mamma per chiederle la santa benedizione, ed il mio dolcissimo Gesù nel mio interno mi ha detto: “Figlia mia, prima della mia Passione volli benedire la mia Mamma ed essere da Lei benedetto, ma non fu alla sola Mamma che benedissi, ma a tutte le creature, non solo animate ma anche inanimate; vidi le creature deboli, coperte di piaghe, povere, il mio cuore ebbe un palpito di dolore e di tenera compassione e dissi: “Povera umanità, come sei decaduta, voglio benedirti, affinché risorga dal tuo decadimento, la mia benedizione imprima in te il triplice suggello della potenza, della sapienza e dell’amore delle Tre Divine Persone, e ti restituisca la forza, ti sani e ti arricchisca, e per circondarti di difesa benedico

tutte le cose da Me create, affinché tu le riceva tutte benedette da Me:

Ti benedico la luce, l’aria, l’acqua, il fuoco, il cibo, affinché resti come inabissata e coperta con le mie benedizioni, e siccome tu non la meritavi, perciò volli benedire la mia Mamma, servendomi di Lei come canale per far pervenire a te le mie benedizioni.

E come mi ricambiò la Mamma mia con le sue benedizioni, così voglio che le creature mi ricambino con le loro benedizioni; ma ahimè! invece di ricambio di benedizioni, mi ricambiano con offese e maledizioni, perciò, figlia, entra nel mio Volere e portandoti sulle ali di tutte le cose create suggella tutte con le benedizioni che tutti mi dovrebbero, e porta al mio dolente e tenero cuore le benedizioni di tutti.” Onde dopo aver fatto ciò, come per compensarmi mi ha detto: “Figlia diletta mia, ti benedico in modo speciale, ti benedico il cuore, la mente, il moto, la parola, il respiro, tutta e tutto ti benedico.” Onde, dopo ciò ho seguito le altre ore della passione, e mentre seguivo la cena eucaristica, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno, e con la punta del suo dito ha bussato forte nel mio interno, tanto che lo ho sentito con le mie orecchie, e ho detto tra me: “Che vorrà Gesù che busse?”

E Lui, chiamandomi mi ha detto: “Non bastava bussarti per sentirmi, ma anche chiamarti per essere ascoltato. Senti figlia mia, mentre istituivo la cena eucaristica chiamai tutti intorno a Me, guardai tutte le generazioni, dal primo all’ultimo uomo, per dare a tutti la mia Vita Sacramentale, e non una volta, ma tante volte per quante volte ha bisogno del cibo corporale.

Io volevo costituirmi come cibo dell’anima, ma mi trovai molto male vedendo che questa mia Vita Sacramentale restava circondata da disprezzi, da noncuranza ed anche da morte spietata. Mi sentii male, provai tutte le strette